

La Raccolta “Francesco Maria Quarenghi” della Biblioteca Civica Angelo Mai

L'architetto neoclassico Giacomo Quarenghi (1744-1817) gode nel mondo di meritata fama per la straordinaria e intensa attività svolta nell'allora capitale russa di San Pietroburgo, dove operò dal 1780 al 1817. Assai meno noto al pubblico, e anche agli studi, è il fratello Francesco Maria (1741-1807), che esercitò in Bergamo con successo la professione di avvocato.

La memoria dell'intelligente operosità di ambedue i fratelli è affidata da più di un secolo e mezzo alle cure della Biblioteca Civica di Bergamo. Dell'architetto Giacomo la Biblioteca conserva la più copiosa raccolta al mondo di disegni e di progetti, che ammontano a 761 pezzi, a cui sono uniti molti materiali documentari e librari, che insieme costituiscono la Raccolta “Giacomo Quarenghi” il cui censimento, introdotto da una lunga disamina storica, [si può qui consultare](#). La Raccolta “Francesco Maria Quarenghi”, che conta 526 Tomi e 22 volumi, è costituita da una ricca documentazione di natura giudiziaria, per la maggior parte testimonianza dell'attività forense dell'avvocato, e da una interessante sezione documentaria dedicata alla storia del casato Quarenghi costituita all'origine da ben 109 Tomi, oggi ridotti a 14.

Nonostante la Raccolta “Francesco Maria Quarenghi” rappresenti senza dubbio una fonte originale e generosa per la storiografia bergamasca, se si fa eccezione delle poche carte della famiglia Quarenghi, e dei loro Indici che ne restituiscono una *summa* più organica, lette principalmente per avere notizie dell'architetto Giacomo, sino ad oggi non ha goduto delle attenzioni degli studiosi, sicuramente per il motivo della scarsa conoscenza dei suoi contenuti, se non addirittura della sua esistenza, e, di conseguenza, delle sue molteplici e variegata potenzialità per la ricerca storica locale.

A ciò la Biblioteca intende cominciare a porre rimedio con questo preliminare lavoro di ricognizione, utile a divisare natura, articolazione e consistenza della Raccolta. Grazie poi al lavoro dell'ing. Mario Casirati, del Gruppo Volontari della Biblioteca, è stata approntata la trascrizione di indici e registi di alcune importanti sezioni della Raccolta compilati da Francesco Maria negli anni 1785-1786. Mediante la pubblicazione on-line della trascrizione di tali strumenti di corredo, la Biblioteca offre agli studiosi la possibilità di accedere con facilità e avvedutezza alla conoscenza di una parte consistente della documentazione.

Questa iniziativa è stata intrapresa dalla Biblioteca e dalla associazione Osservatorio Quarenghi, che affianca la Direzione della Biblioteca nell'opera di valorizzazione delle raccolte quarenghiane, volutamente nell'anno dedicato alle celebrazioni del secondo centenario della morte dell'architetto Giacomo Quarenghi. Fare luce sulla Raccolta del fratello e nel contempo offrire on-line strumenti utili per la consultazione delle carte è stata ritenuta azione vantaggiosa sia per il progresso degli studi su Giacomo, soprattutto per quanto attiene all'ambiente familiare, sociale e culturale di provenienza dell'artista, sia per dare finalmente giusto rilievo alla personalità di Francesco Maria, riconoscendo la sua meritoria opera di raccoglitore, ordinatore e conservatore di una considerevole mole di documenti della storia di Bergamo e della sua famiglia.

Bergamo, giugno 2017

I. Cenni biografici di Francesco Maria Quarenghi

Francesco Maria Quarenghi nasce a Rota d'Imagna nel 1741, primogenito di Giacomo Antonio (Rota d'Imagna 1709 - Bergamo 1787) e di Maria Orsola Rota (Bergamo 1723 - Bergamo 1795). Laureatosi a Padova in Legge il 30 marzo 1765 e aggregato all'Almo Collegio dei giuristi di Bergamo, esercita per tutta la vita la professione forense in Città, compiendo una lunga e brillante carriera coronata dalla nomina nel 1802 a Procuratore nazionale del Dipartimento del Serio.

Nel 1767 sposa Elisabetta Mazzoleni Vegini (Bergamo 1741 - Bergamo 1791) con la quale ha tre figlie, Maria Antonia, Maria Giuseppa Giacomina, Maria Augusta, e un figlio, Luigi Antonio, che seguirà nella professione le orme del padre.

Avvocato assai stimato, Francesco Maria annovera nella sua clientela membri dell'aristocrazia cittadina e dell'alta borghesia imprenditrice e mercantile, nonché molte istituzioni civili e religiose. Oltre a esercitare privatamente la professione, per il prestigio che gode in Città è chiamato a rivestire importanti incarichi pubblici. È membro per lunghi anni del Consiglio Comunale; dal 1771 al 1777 ricopre l'Ufficio di Avvocato dei poveri della Città; nel 1789 è eletto Presidente del Consorzio della Misericordia Maggiore, ente fondato nel 1265 che ha tra i suoi compiti, oltre all'esercizio di pratiche devozionali, l'assistenza e la beneficenza; nello stesso anno è Deputato dell'Ospedale degli Orfani; nel 1790 è nominato Avvocato del Collegio dei Medici; nel 1792 è eletto Giudice alle Vettovaglie, una magistratura comunale le cui competenze vanno dal controllo del commercio e della qualità dei generi alimentari al

calmiere dei prezzi; nel 1794 è Avvocato dell'Ospedale Grande di S. Marco; nello stesso anno è Luogotenente del Giudice alla Ragione, con competenze nelle cause civili e in materia daziaria; nel 1797 entra a far parte del Collegio Criminale in qualità di Giudice Civile; nel dicembre 1801 è Avvocato alle Cause Pie, nel momento in cui il regime napoleonico riorganizza su nuove basi legislative e con nuove finalità il multiforme mondo assistenziale di origine medievale. Nel 1802 raggiunge l'apice della carriera con la nomina a Procuratore nazionale del Dipartimento del Serio. Per far ottenere a Francesco Maria quest'ultimo prestigioso Ufficio si prodiga anche il lontano fratello Giacomo, che muove da San Pietroburgo le sue altolocate conoscenze per raccomandare il fratello a Francesco Melzi d'Eril, dal 1802 Vice Presidente della Repubblica Italiana con capitale a Milano e Napoleone Presidente. Francesco Maria muore a Bergamo nel 1807.

L'avvocato Quarenghi è uomo di gusto e di buona cultura. Ama il teatro e la commedia dell'arte, la musica e la danza, promuove feste e spettacoli, si diletta di letteratura componendo poesie d'occasione, si forma una biblioteca d'erudito con edizioni dal XVI secolo ai suoi giorni; negli anni 1769, 1783 e 1785 ottiene da Roma licenza di tenere libri proibiti. Il 22 giugno 1788 è aggregato all'Accademia degli Eccitati, un sodalizio fondato nel 1642 che riunisce persone colte della Città, dedite alle lettere, alle arti e alle scienze. Curioso e socievole, amante della caccia, del gioco e dello scherzo, della buona tavola, del tabacco e del caffè, nell'avvocato Quarenghi, perfetto figlio del gran secolo, convivono senza difficoltà e patemi, e con una medesima passione, religiosissime devozioni e delicatissimi piaceri, serietà e leggerezza, impegno e svago, osservanze quaresimali e libertà carnevalesche.

II. La Raccolta “Francesco Maria Quarenghi”

Per esigenze professionali, per essere utile al figlio Luigi Antonio, seguace del padre nell'attività forense, per un grande e ammirevole desiderio di raccogliere, conservare e tramandare documenti di interesse storico, Francesco Maria Quarenghi ha formato una notevole Raccolta di documenti, a stampa e manoscritti, pervenuta, non per intero, nella Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo. La Raccolta si presenta oggi articolata in sezioni; i titoli delle sezioni 3 e 11 sono stati attribuiti nel corso della presente ricognizione, mentre gli altri sono originali del raccogliitore Quarenghi.

1. *Casi seguiti*
2. *Cause seguite*
3. *[Atti e cause di diversa natura]*
4. *Ducali e altre cose diverse*
5. *Causa Tosi-Guerinoni*
6. *Raccolta decreti su cause pie*
7. *Causa Ciachich-Mangili*
8. *Scritture venete cause pie*
9. *Raccolta carte per la causa circa il governo della Comunità di Oltre il Colle*
10. *Carte casa Quarenghi*
11. *[Libri della biblioteca di Francesco Maria Quarenghi]*

III. Vicende della Raccolta

Dalla breve prefazione premessa da Francesco Maria Quarenghi al «Sommario» della sezione *Casi seguiti*, datata 10 giugno 1785, veniamo a sapere che egli cominciò a raccogliere stampe di cause civili a partire dal 1771, quando all'età di 29 anni intraprese la carriera di avvocato. Inizialmente era sua intenzione di raccogliere e conservare solo stampe di cause in cui era stato avvocato di una delle parti. Col tempo, la raccolta si ampliò sino ad includere anche stampe e manoscritti di cause in cui non aveva avuto alcuna ingerenza ma che gli parvero comunque di interesse storico; oltre alle stampe di cause raccolte anche lettere ducali, leggi, statuti, privilegi, ordini e terminazioni. Parallelamente alla raccolta di materiali di interesse professionale e storico-giuridico, formò pure una collezione di carte riguardanti la storia della famiglia Quarenghi, dalle origini, sino ad ove poté risalire, ai suoi giorni.

Al materiale che andava raccogliendo diede un assetto uniforme, rilegando i documenti, a stampa o manoscritti che fossero, in Tomi di bella legatura, con impressi in oro al dorso titoli e numerazione in cifra romana. La variegata qualità delle pelli e delle carte (marmorizzate, maculate, tartarugate, spruzzate, radicate), utilizzate per coperte e fogli di guardia, è segno del gusto per il decoro librario del committente nonché della fantasiosa perizia del legatore, di cui conosciamo il nome, Gaetano Giacomini: nelle carte di famiglia Quarenghi si riscontrano frequenti pagamenti da parte dell'avvocato a suo favore, e per più di un decennio.

Stando alle conoscenze di cui finora disponiamo, non si ha certezza né della data né delle circostanze in cui la Biblioteca è venuta in possesso della Raccolta “Francesco Maria Quarenghi”, ad eccezione di due sezioni, e precisamente della sezione *Ducali e altre cose diverse*, pervenuta in Biblioteca nel 1868 col dono di Paolo Vimercati Sozzi, e della sezione *Libri della biblioteca di Francesco Maria Quarenghi*, pervenuta nel 1898 col dono di Giuseppe Bonandrina. Nei primi registri catalografici della Biblioteca, approntati dal bibliotecario Agostino Salvioni a partire dal 1820 e che giungono sino alle acquisizioni del 1842 non troviamo alcuna annotazione né della Raccolta né di sue singole sezioni. Si deve quindi ritenere che alla morte di Francesco Maria, avvenuta nel 1807, la Raccolta da lui allestita con tanta dedizione e non poca spesa, conobbe una relativa dispersione, comprovata dal fatto che la sezione delle *Ducali e altre cose diverse* passò per le mani del collezionista di medaglie, oggetti archeologici e documenti di storia bergamasca Paolo Vimercati Sozzi (1801-1883) prima di pervenire per dono di questi alla Biblioteca; uguale dispersione deve essere avvenuta dei libri che componevano la biblioteca di Francesco Maria, se solo un modesto numero di edizioni è oggi in Biblioteca per dono di Giuseppe Bonandrina.

Antonio Tiraboschi, direttore della Biblioteca dal 1877 al 1883, nel volume *Notizie storiche intorno alla Civica Biblioteca di Bergamo*, Bergamo 1880, passando in rassegna tutti i fondi, le raccolte e i lasciti non accenna a una Raccolta “Francesco Maria Quarenghi”, segno che alla data del 1880 non era ancora in Biblioteca.

La prima indicazione di sezioni della Raccolta “Francesco Maria Quarenghi” compare nel Catalogo generale dei manoscritti e nel Catalogo generale delle opere a stampa, avviati nei primi anni Settanta dell'Ottocento da Antonio Alessandri, direttore della

Biblioteca dal 1871 al 1876, poi proseguiti da Antonio Tiraboschi, direttore dal 1877 al 1883. Nel Catalogo generale dei manoscritti troviamo segnalate le sezioni composte prevalentemente da manoscritti, come è il caso delle *Carte casa Quarenghi*; mentre nel Catalogo generale delle opere a stampa furono inserite le schede delle sezioni composte prevalentemente da documenti a stampa, come è il caso delle due grandi sezioni dei *Casi seguiti* e delle *Cause seguite*; ma la mano che compila queste schede non è né dell'Alessandri né del Tiraboschi.

Nel 1898 il direttore Angelo Mazzi compì un lavoro di radicale riordinamento delle collezioni della Biblioteca, per la cui esecuzione l'Istituto rimase chiuso al pubblico per due anni. Furono allora allestiti per la prima volta i Registri topografici, in cui le opere sono elencate nell'ordine che tengono sugli scaffali. Dalla consultazione di questi Registri topografici apprendiamo che la Raccolta "Francesco Maria Quarenghi", nel frattempo arricchitasi proprio nel 1898 di volumi provenienti col dono di Giuseppe Bonandrina, fu collocata nella Sala II Loggia, sugli scaffali contrassegnati con le lettere P-Q-R. Posto dunque che alla data 1898 la Raccolta "Francesco Maria Quarenghi" risulta con certezza in Biblioteca, possiamo per il momento dire che fu acquisita tra il 1880 e il 1898. Le modalità di acquisizione non ci sono note. Il direttore della Biblioteca Angelo Mazzi, solitamente attento e preciso in materia di arricchimento del patrimonio, nel saggio *Per la biografia dell'architetto Giacomo Quarenghi*, Bergamo 1914, nella nota di p. 178 dedicata alla Raccolta non fa alcun cenno alla provenienza, indizio che anch'egli non ne aveva notizia certa.

La Sala II Loggia dove nel 1898 la Raccolta "Francesco Maria Quarenghi" fu collocata era uno dei quattro locali (Salone, Galleria, Sala I, Sala II) in cui era suddiviso il vasto spazio del Palazzo della Ragione, che la Biblioteca occupò dal 1842 al 1927. Ognuno di questi locali era dotato di massicce scaffalature di doppio ordine; il secondo ordine della scaffalatura, di dimensioni più contenute del primo ordine posto al piano, si raggiungeva con scale a chiocciola, mentre ai palchetti si accedeva per uno stretto ballatoio o loggia, donde la segnatura Sala II Loggia data alle opere qui collocate. Quando la Biblioteca nel 1927 fu trasferita nel Palazzo Nuovo, ove si trova tuttora, gli scaffali in uso nel Palazzo della Ragione vennero riadattati ai locali della nuova sede e sugli scaffali così riadattati furono ricollocate le opere mantenendo loro la segnatura che avevano in precedenza. Nella nuova sede del Palazzo Nuovo le sezioni della Raccolta "Francesco Maria Quarenghi" mantennero quindi la segnatura Sala II Loggia, lettere P-Q-R sino agli anni Sessanta del secolo scorso, quando, per far posto alla acquisizione della Collezione dei Cassici "Belles Lettres", serie greca e latina, la Raccolta venne dapprima trasferita nel Salone di lettura card. Furietti, allora conosciuto come Sala I o Sala dei Mappamondi; poi, sempre per impellenti esigenze di spazio, vagò per la Biblioteca sino a trovare sistemazione oggi nell'attuale Sala III. La sezione *Carte casa Quarenghi* ha avuto invece una diversa gestione. Essa non fu mai unita alle altre sezioni sugli scaffali di Sala II Loggia ma, come ci risulta dal Registro topografico e dalle schede del Catalogo generale dei manoscritti fu collocata in un angusto spazio che stava adiacente al Gabinetto dei manoscritti, su scaffali contrassegnati con lettera R, che stava per Retrogabinetto. La sezione *Carte casa Quarenghi*, che conta solo 14 Tomi dei 109 che originariamente la componevano, ebbe dunque come segnatura R 90 7-18/1-2. Per quale motivo le *Carte casa Quarenghi* furono tenute separate dal resto della Raccolta? Quasi sicuramente per riguardo al loro contenuto. Nell'ordinamento della Biblioteca la Sala II Loggia era dedicata a custodire opere di giurisprudenza: parve quindi logico riporvi le sezioni della Raccolta "Francesco Maria Quarenghi" di contenuto giuridico; mentre alle carte di storia familiare, di interesse esclusivamente storico e biografico, fu assegnata una collocazione prossima al Gabinetto dei manoscritti, destinato a custodire oltre ai codici medievali la memorialistica scritta della Città di Bergamo.

IV. Descrizione delle sezioni della Raccolta

1. *Casi seguiti*

Sezione costituita da 233 Tomi, rilegati in pelle, titolo e numero di Tomo in cifra romana impressi in oro al dorso; ogni Tomo con frontespizio a stampa e titolo: *Della raccolta di molti, e diversi casi seguiti fatta da me D.r Francesco Maria Quarenghi*; Francesco Maria usa sempre per il cognome di famiglia la forma «Quarenghi» (il fratello Giacomo «Quarenghi»); i *Casi* sono numerati senza soluzione di continuità all'interno dei Tomi da 1 a 1362; vecchia segnatura su etichette incollate al dorso: Sala II Loggia P 2 1 (Tomo I) - Sala II Loggia Q 4 9 (Tomo CCXXXIII).



Per *Casi seguiti*, termine dato dal raccoglitore a questa sezione, s'intendono stampe di cause civili, raccolte da Francesco Maria Quarenghi dal 1771 al 1786 e rilegate in Tomi. Si segnala a riguardo della successiva serie che *Casi* e *Cause* sono in Quarenghi da ritenere sinonimi.

Nelle stampe di cause, con alla camicia stampati in grossi caratteri i nomi delle parti e l'oggetto, sono riuniti tutti i documenti e gli atti inerenti a una determinata causa, messi a stampa per comodità di quanti dovevano servirsene, e distribuiti dalle parti in sede contenziosa.

Il giovane Francesco Maria Quarenghi raccolse all'inizio solo stampe di cause in cui era intervenuto come avvocato di una delle parti, «[Casi] per la maggior parte passati e seguiti con il mezzo e direzione ed intervento di me Quarenghi. Opera che non può essere che di utile a tutti quelli che si esercitano nel Foro»: così scrive nella prefazione del 10 giugno 1785 all'Indice dei *Casi seguiti*. In un secondo momento allargò il campo di ricerca e di raccolta

includendovi anche stampe di cause in cui non ebbe ingerenza, ma che gli venivano donate dagli amici oppure «indifferentemente»

acquistate ogni qual volta gli si offriva l'occasione. Nella prefazione del 22 ottobre 1786 al «Repertorio» dei *Casi seguiti*, Francesco Maria può dunque scrivere: «Questo è tutto il complesso dell'opera, che non doverà però essere considerato del tutto inutile, poiché se non altro servire potrà di una specie di storia giacché le stampe contengono una quantità di antiche cose che possono interessare».

L'interesse storico di cui il raccoglitore era a ragione consapevole si fondava sul fatto che in molte cause una o ambedue le parti del contenzioso erano istituzioni civili o religiose del Bergamasco: comuni, comunità di valle, corporazioni, colleghi professionali, parrocchie, luoghi pii, conventi, monasteri, confraternite; in altre cause, famiglie di Bergamo che svolsero un ruolo di primo piano nella storia civile ed economica. A sostegno o come prova di diritti, privilegi, possedimenti, che formano oggetto di contenzioso, nelle stampe di cause si possono trovare inseriti documenti anche molto antichi, risalenti al XV e XVI secolo, oggi non più posseduti dai soggetti produttori e di cui resta notizia e memoria solo nelle stampe di causa.

Un'ultima osservazione: Le stampe di cause donate a Quarenghi o da lui acquistate ad arricchimento della raccolta riguardano tutto il territorio del dominio veneto, con la presenza di atti e documenti di località friulane, cadorine, trevigiane, vicentine, veronesi, bresciane, oltre che naturalmente di molte località bergamasche.

La sezione è dotata di tre strumenti di corredo compilati dallo stesso Quarenghi, distribuiti in due volumi. Nel primo volume (vecchia segnatura: Sala II Loggia Q IV 11), di formato grande, datato nella Prefazione 10 giugno 1785, si trova:

a) Indice alfabetico per cognomi e luoghi dei *Casi seguiti*; ogni voce rinvia al numero di *Caso*; tutti i *Casi* sono numerati progressivamente da 1 a 1362 senza soluzione di continuità all'interno dei 233 Tomi.

b) Sommario di tutti i *Casi*, elencati in ordine progressivo di numero da 1 a 1362; i *Casi* sono regestati con rinvio al numero di Tomo e di *Caso*.

Questo primo volume di Indice e Sommario dei *Casi seguiti* è qui consultabile.

Nel secondo volume (vecchia segnatura: Sala II M VII 15/2), di formato più piccolo rispetto al primo, datato nella Prefazione 22 ottobre 1786, si trova l'Indice o Repertorio in ordine alfabetico per cognomi e luoghi dei *Casi seguiti*: ogni voce rinvia al numero di Tomo e di *Caso*. Ogni voce è composta da un breve regesto. Rispetto al Sommario che compare nel primo volume, organizzato per ordine dei *Casi* da 1 a 1362, in questo Repertorio, redatto nel 1786, i regesti sono organizzati per cognomi e luoghi: rispetto al Sommario del primo volume i regesti sono qui più brevi e con meno notizie.

Questo secondo volume di Repertorio dei *Casi seguiti* è qui consultabile

2. Cause seguite

La sezione è costituita da 206 Tomi (manca il Tomo I), rilegati in pelle, titolo e numero di Tomo in cifra romana impressi in oro al dorso; ogni Tomo con frontespizio a stampa e titolo: *Raccolta di varie cause seguite fatta da Francesco Maria Quarenghi avvocato di Bergamo che contiene anco altre cose al foro appartenenti*; nei Tomi le *Cause* sono numerate senza soluzione di continuità da 1 a 1006, mancano le prime tre contenute nel Tomo I; vecchia segnatura su etichette incollate al dorso: Sala II Loggia Q IV 13 (T. I) - Sala II Loggia R IV 6 (T. CCVI).

Le *Cause seguite* sono, come i *Casi seguiti*, stampe di cause civili raccolte da Francesco Maria Quarenghi e rilegate in Tomi. Trattasi di stampe di cause dibattute e sentenziate tra il 1786 e il 1800; nelle intenzioni di Quarenghi questa sezione denominata *Cause seguite* era dunque la continuazione dei *Casi seguiti*, che andavano dal 1771 al 1786. Anche se il titolo dato da Quarenghi alle due sezioni è diverso, non appaiono diverse tuttavia la natura e la tipologia degli atti, trattandosi sempre di cause civili che hanno visto Quarenghi coinvolto come avvocato, o di stampe di cause che gli sono state donate da amici o che egli ha acquistate per l'incremento della raccolta.

La sezione è dotata di un Indice a stampa che ha per titolo: *Repertorio ossia indice alfabetico della raccolta di numero mille e cinque stampe contenute in duecento e sette Tomi fatta dall'avvocato Francesco Maria Quarenghi di Bergamo*, Bergamo, Stamperia Duci, 1800, vecchia segnatura: Sala Seconda M 7 15/1. Alle pagine 3-4 breve prefazione dell'autore datata Bergamo 17 luglio 1800: «Una collezione di cause seguite la massima parte nella città di Venezia, e quasi tutte o bene o male giudicate, egli è tutto il complesso del presente libro. Se in ora per le vicende che nascono nelli Governi, e conseguentemente nelle Leggi, questa raccolta naturalmente sarà di poco o niun giovamento, non sarà al certo inutile per rilevare alcuni ponti di storia, e vicende di varie Famiglie, oggetto per il quale s'è determinato il Collettore a conservarla giacché comprende il numero di mille e cinque stampe in duecento e sette Tomi disposte». Segue l'indice alfabetico di cognomi e luoghi, con breve regesto di ciascuna stampa di causa, e rinvio al numero di Tomo e di *Causa*.



La Biblioteca ha in programma la trascrizione in un file di word dell'Indice a stampa delle *Cause seguite*, Bergamo 1800, per poi procedere alla sua messa in rete al fine di facilitare la ricerca all'interno della sezione, come già è stato fatto per i *Casi seguiti*.

2. [Atti e cause di natura diversa]

La sezione è costituita da 19 Tomi, rilegati in cartone ricoperto di carta, titoli al dorso impresso in oro, all'interno del primo piatto ex libris della Biblioteca di Francesco Maria Quarenghi con indicazione della collocazione del Tomo: es. «Biblioteca Quarenghi Cancellò Quarto, Riga Quinta Numero ventitre»; vecchia segnatura: Sala II Loggia R IV 9-26, la segnatura dell'ultimo Tomo leggibile solo parzialmente: Sala II Loggia R V.

La sezione contiene atti di cause civili sia manoscritti che a stampa. Questi i titoli al dorso dei Tomi, nella successione che tengono sullo scaffale: *Conte Conti* (tre Tomi), *Causa Bonoren-Volpi* (un Tomo), *Per Federico Misso, Refuso-Przio* (un Tomo), *Testamenti Validi* (un Tomo), *Causa Feudal Rivola* (un Tomo), *Moioli-Boselli-Calepio* (due Tomi), *Causa conti Roncali* (un Tomo), *Cause varie unite* (cinque Tomi), *Raccolta cause diverse* (tre Tomi), *Causa Bondenti* (un Tomo; alla fine di questo Tomo è rilegato l'Indice a stampa della sezione *Cause seguite*, Bergamo, Stamperia Duci, 1800)

La sezione non è dotata di alcun strumento di corredo.

3. Ducali ed altre cose diverse

Sezione costituita da 45 Tomi, rilegati in pelle, titolo e numero di Tomo in cifra romana impressi in oro al dorso; manca il Tomo XXIV; vecchia segnatura su etichette incollate al dorso: Sala II Loggia R IV 27 (T. I) - Sala II Loggia R VI 9 (T. XLV); i 45 Tomi recano incollata all'esterno del primo piatto la nota a stampa che ne attesta la provenienza dal dono di Paolo Vimercati Sozzi del 1868; dal registro topografico di Sala II Loggia R 6 9 apprendiamo che alla fine di questa sezione era inserito il fascicolo del bibliotecario Angelo Mazzi dal titolo *Appunti per la revisione della Raccolta Quarenghi dono di Conte Paolo Vimercati Sozzi*, di carte 135, a tutt'oggi non reperito. Di mano sempre di Angelo Mazzi esiste alla segnatura Salone Cassapanca 1, I, 4 46 una *Relazione sulla revisione del dono Conte P. Vimercati Sozzi* che contiene un "Allegato A", di carte 112, con l'«Indice delle mancanze nella Raccolta Quarenghi (Dono Sozzi)». In realtà si tratta di un inventario degli atti conservati nei 45 Tomi: Mazzi elenca infatti in successione il numero di carta di ciascun Tomo, descrive il contenuto delle carte presenti, lascia in bianco lo spazio delle carte mancanti. Da questo inventario di Mazzi apprendiamo che i 45 Tomi giunti in Biblioteca col dono Vimercati Sozzi furono in un primo tempo tenuti uniti a tutto il dono di Vimercati Sozzi nel Salone Cassapanca 1, H, I 1-45, e che solo nel 1898, quando Mazzi riordinò tutto il patrimonio della Biblioteca, questi 45 Tomi furono uniti alle altre sezioni della Raccolta Francesco Maria Quarenghi nella Sala II Loggia.

La sezione contiene documentazione di carattere normativo e politico per lo più bergamasca, dal XV al XVIII secolo, di vario argomento. In alcuni Tomi di mano di Francesco Maria Quarenghi si vede inserito un frontespizio esplicativo del contenuto; ad esempio al Tomo XXXI: «Della Raccolta di Leggi, Ducali, Avvisi, Relazioni, Poesie, Informazioni, Consulti, e simili cose diverse, fatta da me Francesco Maria Quarenghi, con il suo indice alfabetico».

La sezione non è dotata di un Indice generale; mentre tutti i Tomi recano all'inizio un indice del contenuto con rinvio alla carta.

4. Causa Tosi-Guerinoni

Un solo Tomo, rilegato in cartone ricoperto di pelle, titolo al dorso impresso in oro; vecchia segnatura su etichetta incollata al dorso: Sala II Loggia R VI 10.

5. Raccolta decreti su cause pie

Sezione costituita da 7 Tomi, rilegati in cartone ricoperto di pergamena chiara, titolo impresso in oro al dorso; vecchia segnatura su etichetta incollata al dorso: Sala II loggia R VI 11-17.

Alcuni Tomi recano all'inizio un indice del contenuto.

6. Causa Giachich-Mangili

Un solo Tomo, rilegato in cartone ricoperto di pelle, titolo al dorso impresso in oro; vecchia segnatura su etichetta incollata al dorso: Sala II loggia R VI 18.

7. Scritture venete cause pie

Sezione costituita da 7 Tomi rilegati in cartone ricoperto di carta, titolo al dorso impresso in oro; vecchia segnatura su etichette incollate al dorso: Sala II Loggia R VI 19-25; all'interno dei Tomi, di mano di Francesco Maria Quarenghi, altro titolo: *Raccolta delle cose attinenti alle Mani morte della Repubblica di Venezia*.

La scheda di Catalogo generale dei manoscritti è intestata: *Raccolta delle Cause attinenti alle Mani morte della Repubblica Veneta dal 1764 al 1771. (L'ultimo volume contiene l'indice generale)*. Al verso della scheda, di mano della Bibliotecaria Dora Coggiola (Anni Sessanta dello scorso secolo) la nota: «Riferimenti a Bergamo nei sette volumi si trovano alle seguenti pagine (o

fogli) 269, 312, 343, 434, 437, 448, 450, 464, 501, 519, 568 (Credaro Calepio), 571, 605, 641, 675, 732, 744, 776, 787, 889, 927, 931, (Calepio luogo detto il Paradiso di Bergamo), 986, 1030, 1039, 1055, 1128, 1184 (Mologno), 1257, 1279 (Adrara, Serina, Mozzo, Medolago), 1291 (Pontida, Ambivere), 1364, 1307 (S. Maria di Sotto dei Cappuccini), 1495, (Almenno), 1539 (S. Paolo d'Argon), 1610 (Valbondione)».

8. Raccolta delle carte seguite nella Causa concernente il governo della Comunità d'Oltre il Colle

Un solo Tomo, rilegato in cartone ricoperto di pelle bruna decorata a secco, titolo alla prima carta; vecchia segnatura su etichetta incollata al dorso: Sala II Loggia R VI 26.

9. Carte casa Quarenghi

Sezione costituita da 14 Tomi, originariamente ne contava 109, rilegati in pelle; titolo impresso in oro al dorso: *Carte casa Quere[nghi]*; numerazione dei Tomi in cifra romana impressa in oro al dorso; degli originari 109 Tomi restano i Tomi: XIII, XV, XVII, XIX, XXXI, XXXIV, XLII, LVIII, LXVII, LXIX, LXXVII, XCVI, CVIII, CIX; in ogni Tomo numerazione delle carte di mano di Francesco Maria Quarenghi; il Tomo 42 lacunoso, mancano le carte 3, 5, 6-10, 27-30, 49, 59-60, 62-63, 97-98, 100, 116-118, 125-130, 150-160, 173-175, 182-185, 193-194, 198-199, 202-203, 206-207, 214-222, 224-225, 227-228, 230-231, 233-234 (Nota: le carte 141-148, sono state qui ricollocate alla metà degli Anni Novanta dello scorso secolo provenienti dall'Archivio Calepio, identificate grazie alla numerazione delle carte per mano di Francesco Maria Quarenghi e dal contenuto); per le condizioni precarie delle legature molte etichette con la vecchia segnatura sono cadute o non più leggibili: la segnatura è comunque riportata alla prima carta di guardia: R 90 7-18(1-2).

Ai fini della conoscenza della storia del casato Quarenghi, della vita e della personalità di Francesco Maria e dell'attività del fratello architetto Giacomo, con cui Francesco Maria mantenne sempre contatti epistolari e di cui curò gli interessi in patria, è purtroppo molto grave la perdita di ben 95 Tomi dei 109 originariamente allestiti: basti anche solo pensare alle lettere di Giacomo al padre, nel periodo della permanenza a Roma, alle lettere sempre di Giacomo al fratello del periodo russo. Suppliscono a tale grave perdita, ma solo in debolissima parte, i quattro Tomi con l'Indice; ma anche dell'Indice, all'origine in cinque Tomi, manca il III.

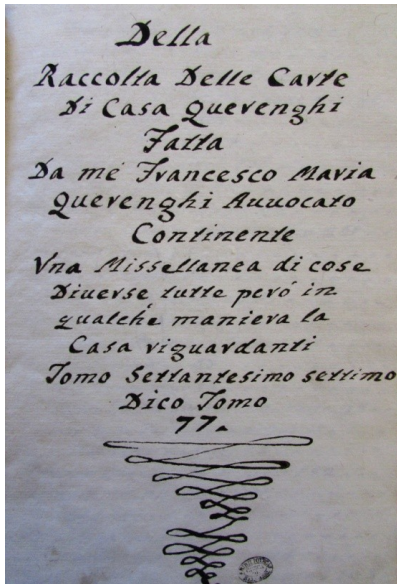
Pur nella sua attuale modesta consistenza, la sezione *Carte di Casa Quarenghi* costituisce comunque una fonte di primaria importanza per lo studio della vita dell'avvocato Quarenghi e dei suoi familiari, tra i quali l'architetto Giacomo. La vastità e varietà della documentazione si offre a molteplici indagini. Francesco Maria ha raccolto tutto: da un albero genealogico utile per il riconoscimento ai Quarenghi dello stato di nobiltà, a una compravendita di terreni in Valle d'Imagna; da un certificato di battesimo a un contratto nuziale; dai testamenti e dalle lettere alle più minute ricevute di spesa per il pagamento di un posto a teatro o per l'acquisto del tabacco. Le *Carte* documentano feste, spettacoli, accademie, cerimonie, battute di caccia, devozioni, pratiche religiose, costumi, il lavoro di attori, artisti, artigiani, librai, contribuendo a far luce su molti aspetti della storia, della cultura, del costume della società bergamasca dell'ultimo Settecento. Un esempio delle possibilità di ricerca offerte dalle *Carte* si può vedere nella tesi di Bergamelli-Stracquadini, *Le carte di Casa Quarenghi. L'archivio di Francesco Maria Quarenghi, 2007-2008*, in cui è studiato il mondo teatrale della commedia dell'arte a Bergamo.

La sezione è corredata da quattro Tomi di Indice, in origine cinque, rilegati in cartone ricoperto di carta, titolo parzialmente leggibile al dorso impresso in oro: *Indice*; vecchia segnatura: R 90 3-6; i quattro Tomi di Indice precedono sullo scaffale i 14 Tomi delle *Carte di Casa Quarenghi*. L'Indice, in ordine alfabetico delle voci, è così distribuito nei quattro Tomi: I (A-C), II (D-L), [III mancante], IV (Q-R), V (S-Z); nota: per supplire alla mancanza dell'Indice relativo alle lettere M-P si tenga conto che i 14 Tomi recano all'inizio, anche se non tutti, un sommario del contenuto; le voci dell'Indice rinviano al numero di Tomo e alle carte.



L'Indice di *Carte casa Quarenghi* è qui consultabile.

Dai frontespizi, questo il contenuto dei Tomi:



- T. 13: Contratti.
- T. 15: Acquisti.
- T. 17: Eredità. Documenti riguardanti «Genovario Querenghi dal 1655 al 1689 raccolte nell'anno 1788 da Francesco Maria Querenghi».
- T. 19: Carte Locarini di Chignola di Rota Dentro: «una donna di tale famiglia maritata Querenghi documenti dal 1574 al 1649, raccolte da me nell'anno 1788».
- T. 31: Documenti riguardanti «la civiltà della casa Querenghi».
- T. 34: Acquisto della casa di San Cassiano già Gerolamo Vignati.
- T. 42: Miscellanea, Tomo proveniente dal dono Vimercati Sozzi del 1868 (diverso nella legatura dagli altri Tomi di questa sezione)
- T. 58: Miscellanea.
- T. 67: Miscellanea. Acquisti a Capiatone fatti dal padre Giacomo Antonio Quarenghi e lasciati al figlio Francesco
- T. 69: Testamenti.
- T. 77: «Raccolta Delle Carte di Casa Querenghi Fatta da me Francesco Maria Querenghi Avvocato Continente Una Missellanea di cose Diverse tutte però in qualche maniera la Casa riguardanti Tomo Settantesimo settimo Dico Tomo 77.».
- T. 96: Miscellanea.
- T. 108: Inventari.
- T. 109: Carte amministrative.

10. Libri della biblioteca di Francesco Maria Quarenghi

Quando la Raccolta “Francesco Maria Quarenghi” per esigenze di spazio fu levata dalla collocazione di Sala II Loggia per essere trasferita nella Sala I, vennero mantenuti sullo scaffale di Sala II Loggia P, trattandosi di edizioni a stampa dal XVI ai primi anni del XIX secolo, ventidue volumi che dovevano appartenere originariamente alla biblioteca dell'avvocato bergamasco, come ci mostra l'ex libris incollato all'interno del primo piatto. Questi volumi sono pervenuti in Biblioteca nel 1898 per dono del ragioniere Giuseppe Bonandrina. Sicuramente la biblioteca che Quarenghi si è formato nel corso della sua vita, considerati i suoi svariati interessi, che dalla giurisprudenza vanno alla poesia, dalla storia locale al teatro, dall'erudizione alla pietà religiosa, doveva essere molto ricca. Non è detto che dopo la morte dell'avvocato sia tutta passata a Giuseppe Bonandrina. I volumi conservati sono simili nella legatura ai Tomi delle sezioni documentarie manoscritte e a stampa. In alcuni volumi, miscellanei, sono rilegate più edizioni. I titoli riguardano per lo più statuti, ordini, terminazioni, erudizione locale, orazioni, poesie d'occasione: per averne esatta cognizione si consulti il registro topografico Sala II Loggia P 1 1-17 dove sono tutti elencati. Due edizioni del XVI secolo sono state tolte negli anni Sessanta per essere aggregate alla Raccolta di Cinquecentine.



BIBLIOGRAFIA

Elenco degli oggetti consegnati dal Conte Paolo Vimercati Sozzi alla Civica Biblioteca costituenti il dono fatto alla Città di Bergamo, s.n., 1869 (una copia in Biblioteca Civica A. Mai alla segnatura: Sala I Loggia I 5 14/9.

Antonio Tiraboschi, *Notizie storiche intorno alla Civica Biblioteca di Bergamo*, Bergamo, Stabilimento Gaffuri e Gatti, 1880.

Angelo Mazzi, *Per la biografia dell'architetto Giacomo Quarenghi*, in «Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo», nn. 3-4, 1914, pp. 177-217.

Luigi Chiodi, *Appunti per una biografia*, in *Disegni di Giacomo Quarenghi*, Catalogo della mostra, Bergamo, Palazzo della Ragione: 30 aprile-30 giugno 1967, Venezia, Isola di S. Giorgio Maggiore: luglio-ottobre 1967, Vicenza, Neri Pozza Editore 1967, pp. 29-51.

Piervaleriano Angelini, *Spigolature quarenghiane*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca A. Mai», n. 3, 1995, pp. 40-50.

Silvia Caldarini Mazzucchelli, *Paolo Vimercati Sozzi (1801-1883) collezionista e antiquario*, Bergamo, Civica Biblioteca A. Mai, 2004 (Numero monografico di «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca A. Mai», n. 1-2, 2004)

Egidio Quarenghi, *Notizie sui discendenti di Giacomo Quarenghi architetto*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca A. Mai», n. 1-2, 2005-2006, pp. 161-189.

Aurora Angela Bergamelli - Valeria Stracquadaini, *Le carte di Casa Quarenghi. L'archivio di Francesco Maria Quarenghi*, tesi di laurea specialistica, Università degli Studi di Bergamo, Facoltà di Scienze umanistiche, anno accademico 2007-2008 (una copia della tesi in Biblioteca civica A. Mai: Tesi 413)